



# NOI, AMMINISTRATORI DELLA "RETE DI TRIESTE",



abbiamo individuato per questi motivi la necessità di partire da poche azioni comuni che nascono da alcune delle questioni più urgenti e vogliamo condividerle con chiunque abbia a cuore le nostre comunità. A partire da cinque temi:



## 1. Giovani protagonisti di tutte le politiche

Porre i giovani al centro delle strategie pubbliche significa costruire una società più giusta e lungimirante. La partecipazione attiva delle nuove generazioni rafforza la democrazia e garantisce sviluppo duraturo.



### Percorsi di formazione socio-politica

Sostenere programmi formativi per giovani incentrati su cittadinanza attiva, partecipazione politica, sostenibilità, giustizia sociale e competenze civiche.

*Perché: formare una nuova classe dirigente consapevole, competente e radicata nei territori.*



### Spazi per l'autonomia abitativa e la socialità giovanile

Promuovere la creazione e la gestione condivisa di spazi pubblici da parte dei giovani: alloggi in condivisione, centri culturali, *coworking*, sale studio, laboratori urbani.

*Perché: offrire luoghi di protagonismo giovanile, creatività e mutualismo, contrastando solitudine e marginalità.*



### Quote generazionali nelle liste elettorali

Favorire quote minime per i candidati under 35 nelle elezioni amministrative, sul modello della "legge Minervini". Incentivare economicamente i partiti che rispettano queste quote.

*Perché: colmare il divario generazionale nella rappresentanza politica e valorizzare energie nuove e visioni future.*



## 2. Partecipazione come infrastruttura della democrazia

Costruire processi decisionali aperti, trasparenti e inclusivi è fondamentale per una democrazia viva. Vogliamo cittadini attivi, non spettatori.



### Bilancio partecipativo, assemblee civiche, consultazioni pubbliche

Promuovere strumenti di democrazia partecipativa e di consultazione dei cittadini a livello locale tanto in forma mediata quanto in forma diretta e aperta, per garantire una vera corresponsabilità nelle scelte pubbliche.

*Perché: rendere le decisioni più legittime e aderenti ai bisogni reali.*

### Patti di collaborazione condivisa

Avviare processi di collaborazione paritaria tra pubbliche amministrazioni e cittadini attivi o organizzati (Terzo Settore, comitati, gruppi informali) per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni.

*Perché: alleggerire le amministrazioni dal carico di gestione e favorire la responsabilità diffusa da parte dei cittadini sui beni comuni.*

### Consiglio comunale dei ragazzi o forme simili di coinvolgimento

Istituire organi consultivi giovanili nei comuni, con elezioni tra pari, progettazione condivisa e dialogo continuo con l'amministrazione.

*Perché: educare alla cittadinanza attiva e responsabilizzare i più giovani sul presente e il futuro della propria comunità.*



### 3. Un welfare territoriale generativo e inclusivo

Ripensare il welfare come un sistema cooperativo che valorizza le reti sociali a partire da concrete azioni di coprogettazione, coprogrammazione e amministrazione condivisa con gli enti di terzi settore riconosciuti, rispondendo in modo efficace alle fragilità, integrando pubblico, privato e terzo settore.



#### Scuole aperte di pomeriggio: dilatare i tempi della scuola

Valorizzare gli spazi scolastici come centri civici per attività educative, culturali e sportive anche oltre l'orario scolastico.

*Perché: contrastare la povertà educativa e rafforzare i legami comunitari.*



#### Coinvolgere le reti informali

Allestire dispositivi di welfare di prossimità mappando, connettendo, ingaggiando e valorizzando non solo associazioni strutturate, ma anche gruppi informali, esercizi commerciali, vicini di casa e le tante persone in "servizio civile volontario permanente" come amministratori di sostegno, famiglie affidatarie, tutori di minori.

*Perché: costruire reti sul territorio capaci di leggere i bisogni e organizzare le risposte.*



#### No allo spreco alimentare, sostegno alimentare diffuso

Promuovere il recupero delle eccedenze e potenziare le reti di distribuzione solidale.

*Perché: ridurre le disuguaglianze e costruire una cultura del cibo più etica e sostenibile.*



#### Una casa per tutti

Rilanciare il diritto all'abitare e la vivibilità dei centri storici, dando nuovo impulso all'edilizia pubblica, pianificando la riqualificazione di volumi abbandonati o degradati, promuovendo soluzioni di *social housing*, introducendo limiti agli affitti brevi soprattutto nei centri sottoposti a forte pressione turistica.

*Perché: garantire l'accesso alla casa anche alle fasce di popolazione meno tutelate, preservare la residenzialità urbana, promuovere buona socialità.*

### 4. Transizione ecologica e tutela del territorio

Investire nella sostenibilità ambientale per migliorare oggi la qualità della vita e garantire futuro alle prossime generazioni.



#### Città 30: sicurezza e vivibilità dello spazio pubblico

Introdurre limiti di velocità a 30 km/h nei centri abitati delle città, promuovendo sicurezza stradale e mobilità dolce.

*Perché: ridurre incidenti, inquinamento acustico e migliorare la convivenza urbana.*



#### Piazze di quartiere: partire dai luoghi di vita delle persone

Pedonalizzare e riqualificare gli spazi davanti alle scuole, ai municipi, alle chiese, agli spazi di aggregazione, trasformandoli in luoghi verdi e sicuri.

*Perché: incentivare la socialità, la salute e l'educazione ambientale.*

#### Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)

Sostenere la nascita di CER attraverso incentivi, semplificazioni normative e formazione diffusa.

*Perché: favorire l'autonomia energetica, ridurre i costi per famiglie e piccole imprese, accelerare la transizione ecologica.*



## 5. Aree interne e periferie: nuovi poli dell'abitare

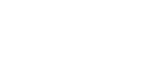
Ripensare le aree marginali come laboratori di innovazione e comunità resilienti, capaci di attrarre nuove energie e offrire alternative di qualità alla vita urbana.



### Flat tax territoriale per piccoli comuni

Sperimentare una fiscalità agevolata per cittadini e imprese nelle aree interne.

*Perché: incentivare il ripopolamento e rafforzare il tessuto economico locale.*



### Criteri equi nella distribuzione dei fondi pubblici

Superare il criterio esclusivo del numero di abitanti, tenendo conto anche dell'estensione territoriale, delle difficoltà logistiche ma immaginando anche fondi premiali basati su indicatori di efficienza.

*Perché: garantire pari opportunità di sviluppo a territori svantaggiati.*



### Cooperative di comunità

Promuovere forme di auto-organizzazione economica legate al territorio, capaci di offrire servizi e lavoro.

*Perché: stimolare l'innovazione sociale e trattenere capitale umano nei luoghi fragili.*



### Hub di territorio

Creare spazi di accoglienza e accompagnamento per chi desidera trasferirsi o restare nelle aree interne, sostenendo progetti di vita e lavoro.

*Perché: facilitare la permanenza e l'insediamento di nuove comunità resilienti.*



### Stimolare l'aggregazione e/o la condivisione di servizi fra piccoli comuni

*Perché: promuovere la tenuta della rete dei servizi a favore della permanenza dei cittadini sui territori.*

